

minidossier

INDICE DI PRODUTTIVITÀ PARLAMENTARE 2016

Legislatura XVII:
marzo 2013 - novembre 2016

N. 12 dicembre 2016

La distribuzione della produttività
Media dell'aula e fattori influenti

L'importanza dei ruoli
Key position e doppi incarichi

Le classifiche della produttività
Parlamentari più produttivi e le classifiche regionali

SOMMARIO

Introduzione

7 La distribuzione della produttività Media dell'aula e fattori influenti

La divisione per fasce alla camera

La divisione per fasce al senato

I gruppi alla camera e i membri sotto la media

I gruppi al senato e i membri sotto la media

La produttività dei più presenti alla camera

La produttività dei più presenti al senato

14 L'importanza dei ruoli Key position e doppi incarichi

I ruoli a confronto a Montecitorio

I ruoli a confronto a Palazzo Madama

Le key position nei gruppi della camera

Le key position nei gruppi del senato

I presidenti di commissione, come varia l'indice con la nomina

20 Le classifiche della produttività Parlamentari più produttivi e le classifiche regionali

I deputati più produttivi

I senatori più produttivi

Le prime posizioni dei senza incarichi alla camera

Le prime posizioni dei senza incarichi al senato

I gruppi più produttivi a Montecitorio

I gruppi più produttivi a Palazzo Madama

Il peso dei ruoli chiave nella produttività dei gruppi alla camera

Il peso dei ruoli chiave nella produttività dei gruppi al senato

I podi regionali

**920**

parlamentari monitorati

**252**

leggi tracciate

**35.830**

votazioni registrate

**363**

ruoli chiave valutati

**20**

regioni confrontate

Le elaborazioni del rapporto si basano su dati ufficiali rintracciati fino al 21 novembre 2016 dai siti di camera dei deputati, senato della repubblica e openparlamento.

INTRODUZIONE

Nel 2011 l'indice di produttività parlamentare rispondeva all'esigenza di introdurre elementi qualitativi nella valutazione dell'attività dei rappresentanti dei cittadini italiani. Nel corso del tempo lo strumento iniziale è stato aggiornato, mantenendo l'impianto originario ma cercando al tempo stesso di cogliere i cambiamenti, politici e procedurali, avvenuti con il susseguirsi di esecutivi sostenuti da larghe intese (i governi Monti, Letta e Renzi).

Lo scopo di questo indice non è individuare la ricetta del "perfetto parlamentare", ma migliorare uno strumento che vuole fotografare dinamiche politiche, sottolineare particolarità istituzionali ed evidenziare trend legislativi. La sua struttura è perciò in continua evoluzione, in modo da costituire un osservatorio permanente ma dinamico degli equilibri politici.

L'indice vuole inoltre essere una piattaforma di dialogo tra la società civile e la classe politica. Un canale di discussione sempre aperto con i parlamentari, per comprendere meglio le dinamiche interne di camera e senato, e per affinare vecchi parametri di valutazione e introdurne di nuovi.

Evidenziamo e anzi denunciemo che le nostre valutazioni non possano che essere incomplete a causa dell'opacità che avvolge istituzioni e partiti. Nonostante negli ultimi anni siano stati fatti alcuni passi avanti a favore della trasparenza. Anche grazie alle richieste di openpolis, oggi i siti web di camera e senato pubblicano i dati sulle assenze parlamentari, le dichiarazioni patrimoniali di deputati e senatori, i rendiconti dei gruppi e hanno iniziato un percorso di rilascio delle informazioni attraverso gli open data.

Tuttavia la possibilità di accesso diminuisce fino a cessare quasi del tutto con l'avvicinarsi ai centri decisionali. Non è possibile avere notizia di ciò che accade nelle commissioni parlamentari, cuore del processo legislativo. Eppure basterebbe introdurre misure già adottate per le aule - voto elettronico e resoconto integrale - per rendere trasparenti discussioni, votazioni e presenze. Questo è l'obiettivo della campagna [#ParlamentoCasadiVetro](#), incentrata sulla camera.

METODOLOGIA

“Far emergere le differenze” è l’obiettivo che costantemente openpolis si sforza di perseguire rispetto la politica italiana. Mentre generalizzare produce anti-politica, fare giuste distinzioni è una condizione indispensabile perché i cittadini possano scegliere i propri rappresentanti e valutarne l’operato. Allo stesso tempo, è un’opportunità per i politici di relazionarsi con gli elettori, tessere collegamenti con il territorio e rendicontare la propria attività.

L’indice di produttività parlamentare vuole contribuire a rispondere a questa esigenza per le più importanti istituzioni rappresentative del paese, la camera dei deputati e il senato della repubblica.

Il lavoro di deputati e senatori viene analizzato in base a criteri di efficacia utili a distinguere la grande quantità di attività che non producono effetti dalle poche iniziative che invece danno risultati. Non si entra mai nel merito delle disposizioni, se sono positive o negative, ma ci si limita ad attribuire un punteggio a ogni passaggio di iter. Dunque più un provvedimento si avvicina a essere completato più sarà alto il punteggio assegnato a chi presenta l’atto (primo firmatario) o ne è il relatore. Altri punti vengono attribuiti con il consenso ottenuto su un provvedimento, attraverso le firme degli altri parlamentari, e, infine, in base alla partecipazione del parlamentare ai lavori.

L’insieme di questi parametri - messi a punto nel tempo grazie al confronto anche con molti parlamentari - premia il risultato e il merito politico e penalizza la produzione di scartoffie buone solo a intasare gli uffici.

L’indice è uno strumento che ha il vantaggio della sintesi ma non deve essere considerato una misurazione esatta. Serve per analizzare e valutare la complessa realtà parlamentare e non certo per formulare giudizi. Non prende in considerazione aspetti molto importanti a cui un politico dedica tempo ed energie, come la relazione con il territorio, il confronto con gli attori sociali o la vita di partito. Si focalizza sulle attività istituzionali tracciabili e si spera che presto sia possibile includere anche le commissioni e non solo le aule, come richiesto con la campagna [ParlamentoCasadiVetro](#).

ASPETTI PER L'ASSEGNAZIONE DI PUNTEGGIO

Iter

Ogni atto parlamentare ha un iter che consiste nella successione delle fasi necessarie al suo completamento. Possono essere poche o molte, a secondo il tipo di atto. L'iter più complesso è quello dei disegni di legge. Dal punto di vista della produttività parlamentare, ogni tappa raggiunta o superata verso il traguardo finale fa acquisire punteggio all'atto, e, di conseguenza, al primo firmatario e al relatore.

Consenso

Con questo criterio si intende valutare il gradimento che il primo firmatario di un atto riesce a ottenere presso i colleghi. Si presume che più un atto ottiene consenso e maggiore sarà il suo valore politico. Il sostegno da parte di altri gruppi, in particolare dello schieramento opposto, determinano un punteggio ulteriore.

Partecipazione ai lavori

Il contributo del parlamentare ai lavori della camera di appartenenza si esprime anche con la partecipazione alle fasi di discussione e decisione. Pertanto nell'indice di produttività sono calcolati gli interventi in commissione e in aula e le presenze alle votazioni, con particolare attenzione ai voti finali e ai voti in cui la maggioranza è risultata battuta.

Gruppo	Acronimo
Alleanza liberalpopolare-Autonomie	Al-A
Area popolare (Ncd-Udc)	Ap (Ncd-Udc)
Autonomie-Psi-Maie	Aut-Psi-Maie
Civici e innovatori	Ci
Conservatori e riformisti italiani	Cri
Democrazia solidale-Centro democratico	Ds-Cd
Fratelli d'Italia	Fdi
Forza Italia - Popolo delle libertà	Fi-Pdl
Grandi autonomie e libertà	Gal
Lega nord	Ln
Movimento 5 stelle	M5s
Gruppo misto	Misto
Partito democratico	Pd
Scelta civica verso cittadini per l'Italia-Maie	Scci-Maie
Sinistra italiana-Sinistra ecologia e libertà	Si-Sel

I presidenti di aula (Laura Boldrini e Pietro Grasso) e i senatori a vita non sono stati inclusi in nessuna delle elaborazioni del rapporto

INDICE DI PRODUTTIVITÀ PARAMETRI

	DDL	Mozione	Risoluzione	Odg	Interrogazione	Interpellanza	Emendamento
Iter							
PRESENTAZIONE	0,08	0,06	0,06	0,04	0,05	0,05	0,01
DISCUSO IN COMMISSIONE	1,0	-	-	-	-	-	-
DISCUSO IN ASSEMBLEA	4,0	-	-	-	-	-	-
ASSORBITO/UNIFICATO DA ALTRO DDL	2,0	-	-	-	-	-	-
VOTATO	0,0	1,0	1,0	0,5	-	-	0,1
APPROVATO/ACCOLTO	0,0	2,0	2,0	1,0	-	-	1,0
APPROVATO DA UNA CAMERA	20,0	-	-	-	-	-	-
DIVENTATO LEGGE/CONCLUSO	40,0	-	-	-	1,0	1,0	-
APPROVAZIONE BI-PARTISAN	10,0	1,0	1,0	0,5	-	-	-

Consenso							
DA 1 A 5 FIRME DELLO STESSO GRUPPO (da 8 a 20 per le mozioni)	0,10	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
OLTRE 5 FIRME DELLO STESSO GRUPPO (oltre 20 per le mozioni)	0,20	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
DA 1 A 5 FIRME DI ALTRI GRUPPI (da 1 a 10 per le mozioni)	0,20	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
OLTRE 5 FIRME DI ALTRI GRUPPI (oltre 10 per le mozioni)	0,40	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
DA 1 A 5 FIRME DELLO SCHIER. OPPOSTO (da 1 a 10 per le mozioni)	0,60	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
OLTRE 5 FIRME DELLO SCHIER. OPPOSTO (oltre 10 per le mozioni)	1,20	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60

Partecipazione ai lavori							
INTERVENTI	0,01	-	-	-	-	-	-
PRESENZA AL VOTO	0,001	-	-	-	-	-	-
VOTO FINALE	0,10	-	-	-	-	-	-
VOTO CON MAGGIORANZA BATTUTA	0,30	-	-	-	-	-	-

Ranking degli atti

All'interno della stessa tipologia non tutti gli atti hanno lo stesso peso (politico, nell'opinione pubblica e per gli effetti prodotti). I provvedimenti sono stati quindi suddivisi in 3 categorie di importanza che corrispondono a un moltiplicatore dell'indice di produttività assegnato ai parlamentari che ci hanno lavorato.

Il rilevatore di ostruzionismo

Il punteggio assegnato per gli emendamenti è ponderato per rilevare situazioni di ostruzionismo. Pertanto, quando sullo stesso disegno di legge un parlamentare presenta più emendamenti, oltre la soglia di 40, il valore attribuito a ciascun emendamento progressivamente diminuisce fino a risultare residuale.

Il ruolo del relatore

Per ogni disegno di legge viene attribuito ai relatori un punteggio in base agli stessi criteri stabiliti per il primo firmatario ma applicando un divisore pari al numero di relatori per quel ddl. Fanno eccezione i casi in cui uno o più atti vengono assorbiti, per i quali vengono premiati i primi firmatari ma non i relatori.

Opposizione produttiva

Nelle dinamiche parlamentari, l'opposizione e la maggioranza hanno un peso molto diverso. Per una semplice questione numerica è molto più facile far passare un atto per l'esponente di un gruppo che sostiene il governo. Per questo i membri dell'opposizione ricevono il doppio del punteggio rispetto a quelli della maggioranza per qualsiasi avanzamento di iter degli atti legislativi e non. Questa regola non vale per le relazioni in cui i membri di maggioranza e opposizione ricevono lo stesso punteggio.

LA DISTRIBUZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ

Media dell'aula e fattori influenti

Nell'analizzare l'attività del parlamento italiano sono molte le considerazioni da fare. La prima è che la produttività non è distribuita in maniera uniforme. Dei 950 parlamentari in carica, la stragrande maggioranza svolge un ruolo minimo nella produzione legislativa delle due camere.

In entrambi i rami, infatti, oltre il 70% dei membri rientra in un intervallo di produttività compreso fra i 0 e 200 punti, cioè basso: raggiungibile grazie a una presenza assidua ai lavori dell'aula. Un elemento che ha delle conseguenze ben chiare. La produttività in parlamento, almeno quella tracciabile, sembra in mano a pochi eletti. Che, per una serie di fattori che analizzeremo in seguito, riescono ad incidere più di altri su quello che succede in parlamento.

Tutto questo è anche evidente circoscrivendo l'analisi ai singoli gruppi politici. Solo il 27,27% dei gruppi alla camera (Lega nord, Sinistra italiana - Sinistra ecologia e libertà, Movimento 5 stelle) e il 10% al senato (Lega nord) hanno la maggior parte dei membri sopra la media di produttività dell'aula. All'opposto il 92,86% dei membri di Grandi autonomie e libertà a Palazzo Madama, e l'86% di quelli di Forza Italia a Montecitorio producono meno della media. La distribuzione della produttività, anche nei gruppi parlamentari, è sproporzionata.

Quali sono i fattori che contribuiscono a un punteggio alto? Essere presenti non basta, anzi. Per esempio, dei 381 deputati che hanno una percentuale di presenze sopra la media, il 61,68% produce meno della media. Discorso analogo per i "sempre presenti" con percentuali oltre il 90%, di cui il 72,84% non arriva al dato medio di produttività.

Queste considerazioni ci permettono di arrivare al secondo punto di questa analisi. La percentuale di presenze non determina una grande produttività. Anzi, è evidente che se il contributo di circa il 70% dei parlamentari è limitato al partecipare alle votazioni, un problema c'è. Questa constatazione non vuole in nessun modo suggerire la necessità di tagliare il numero dei parlamentari, ma sottolineare l'attuale deformazione cronica di camera e senato.



Parlamentari che producono meno della media

Camera: **63,59%**

Senato: **61,78%**

LA DIVISIONE PER FASCE ALLA CAMERA

Le azioni di deputati all'interno del parlamento contribuiscono al punteggio totale nell'indice di produttività. Alcune azioni, come le presenze, assicurano una posizione nei due intervalli di punteggio più bassi (fino a 200 punti). Altre, come la relazione

su atti di media importanza, possono portare fino alle fasce intermedie. Infine, nelle fasce di punteggio più alte, troviamo i parlamentari che hanno presentato ddl poi diventati legge, o che hanno relazionato atti chiave. Oltre il 70% dei deputati ha meno di 200 punti, soglia raggiungibile anche solo con le presenze. Solo il 5,88% dell'aula rientra nei 3 intervalli più alti, e riesce ad avere un'influenza sulla produzione legislativa del parlamento.

Com'è distribuita la produttività alla camera

Da sapere

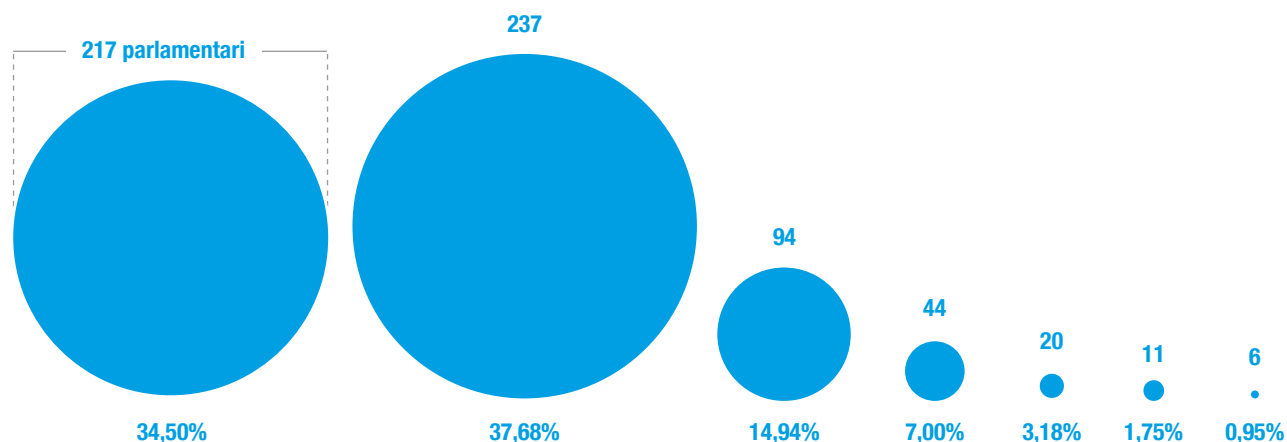
Ogni fascia rappresenta un intervallo di 100 punti nell'indice di produttività parlamentare. I deputati sono stati posizionati nelle varie fasce.

Elementi che possono contribuire al punteggio

Alta partecipazione (oltre il 90%) alle votazioni

Relatori e primi firmatari di leggi

Relatori e primi firmatari di leggi importanti



Fasce di produttività



In evidenza

Il 72,18% dei deputati ha meno di 200 punti.

LA DIVISIONE PER FASCE AL SENATO

Le azioni dei senatori in aula contribuiscono al loro punteggio nell'indice di produttività. Alcune, come il partecipare alle votazioni elettroniche, assicurano una posizione nei due intervalli più bassi di punteggio (fino

a 200 punti). Altre, come essere nominati relatori su atti di media importanza, possono portare alle fasce intermedie. Le azioni più impattanti sulla produzione legislative (come la relazione di atti chiave, o la presentazione di ddl che diventano legge) permettono di raggiungere i punteggi più alti. Al momento la stragrande maggioranza del senato (il 70%), rientra nelle fasce più basse

Com'è distribuita la produttività al senato

Da sapere

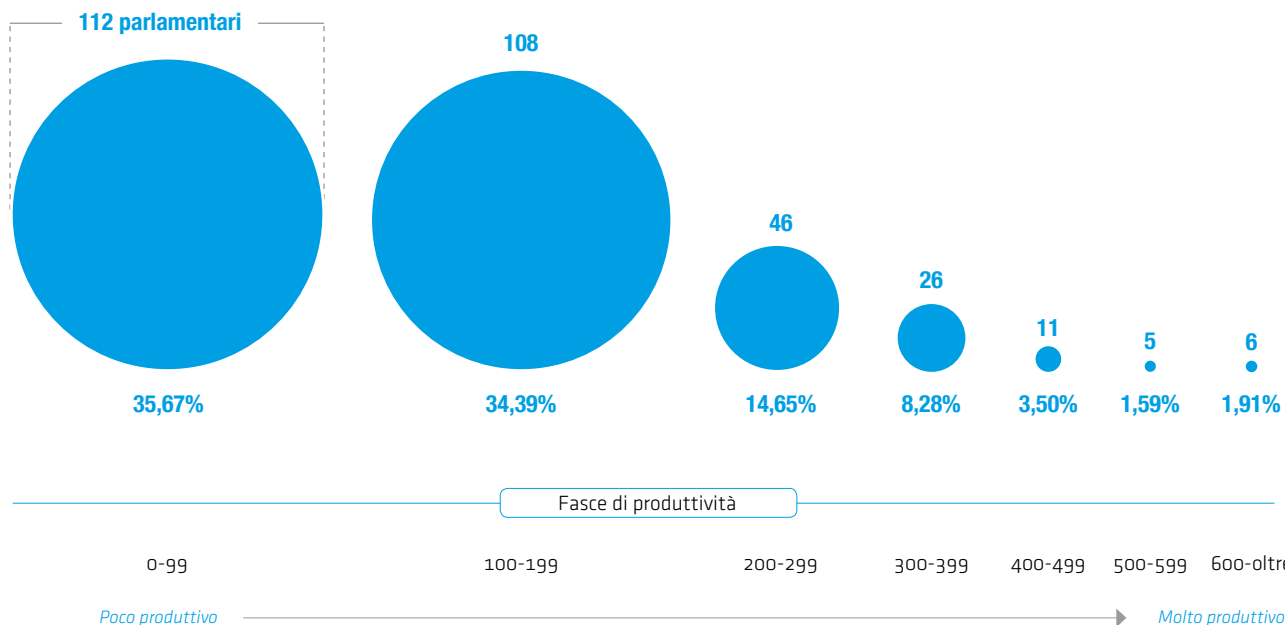
Ogni fascia rappresenta un intervallo di 100 punti nell'indice di produttività parlamentare. I senatori sono stati posizionati nelle varie fasce.

Elementi che possono contribuire al punteggio

Alta partecipazione (oltre il 90%) alle votazioni

Relatori e primi firmatari di leggi

Relatori e primi firmatari di leggi importanti



In evidenza

Il 7,01% dell'aula ottiene più di 400 punti.

I GRUPPI ALLA CAMERA E I MEMBRI SOTTO LA MEDIA

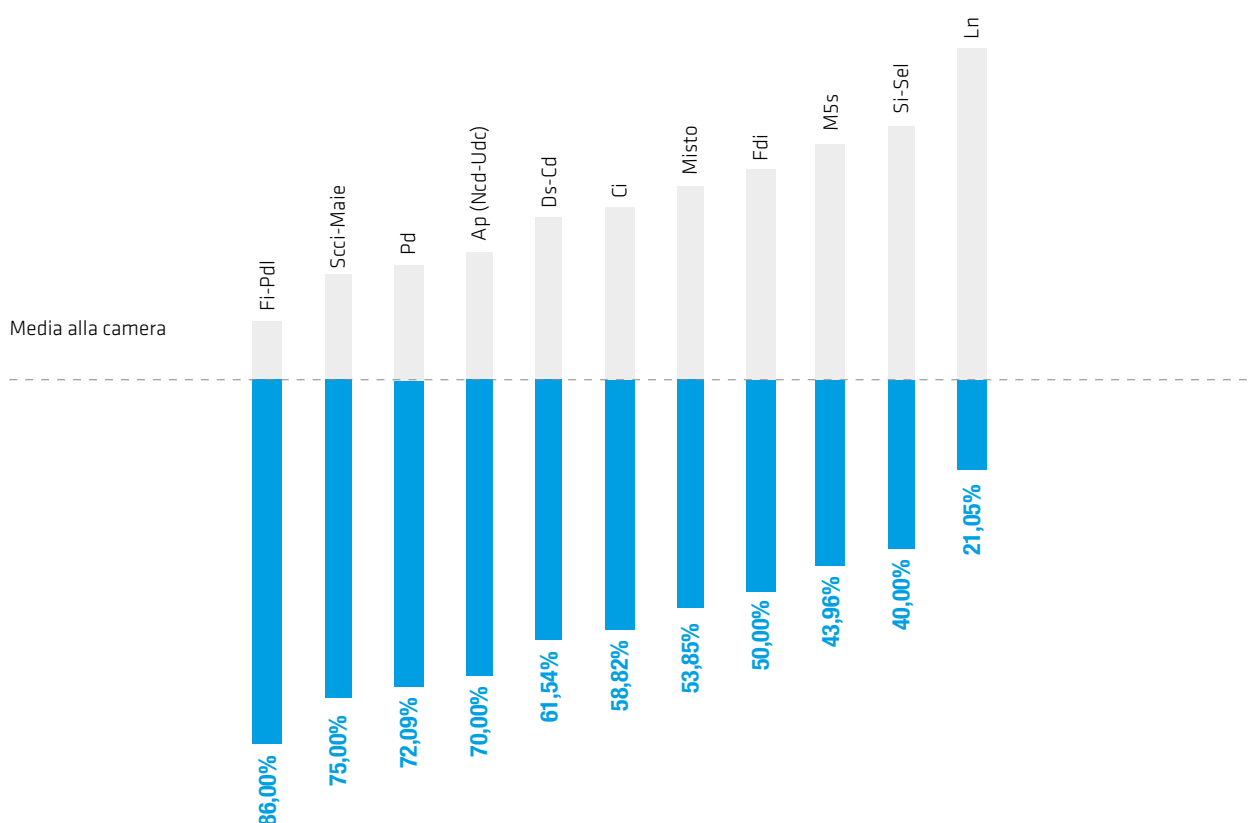
All'interno dei singoli gruppi la produttività non è distribuita in maniera uniforme. Da destra a sinistra,

centro compreso, la maggior parte dei gruppi ha una percentuale elevata di membri che producono meno della media. Molto alto il dato di Forza Italia (86% dei componenti sotto la media), Scelta civica - Maie (75%) e Partito democratico (72,09%). Tre i gruppi "virtuosi", tutti dell'opposizione, con più membri sopra la soglia. Nell'ordine: Lega nord, Si-Sel e il Movimento 5 stelle.

La percentuale di deputati alla camera sotto la media di produttività

Da sapere

Per ogni gruppo è stata calcolata la percentuale di membri sotto la media di produttività dell'aula.



In evidenza

Solo 3 gruppi (Lega nord, Sinistra italiana - Sinistra ecologia e libertà e il Movimento 5 stelle) hanno la maggioranza dei membri con un punteggio sopra la media.

I GRUPPI AL SENATO E I MEMBRI SOTTO LA MEDIA

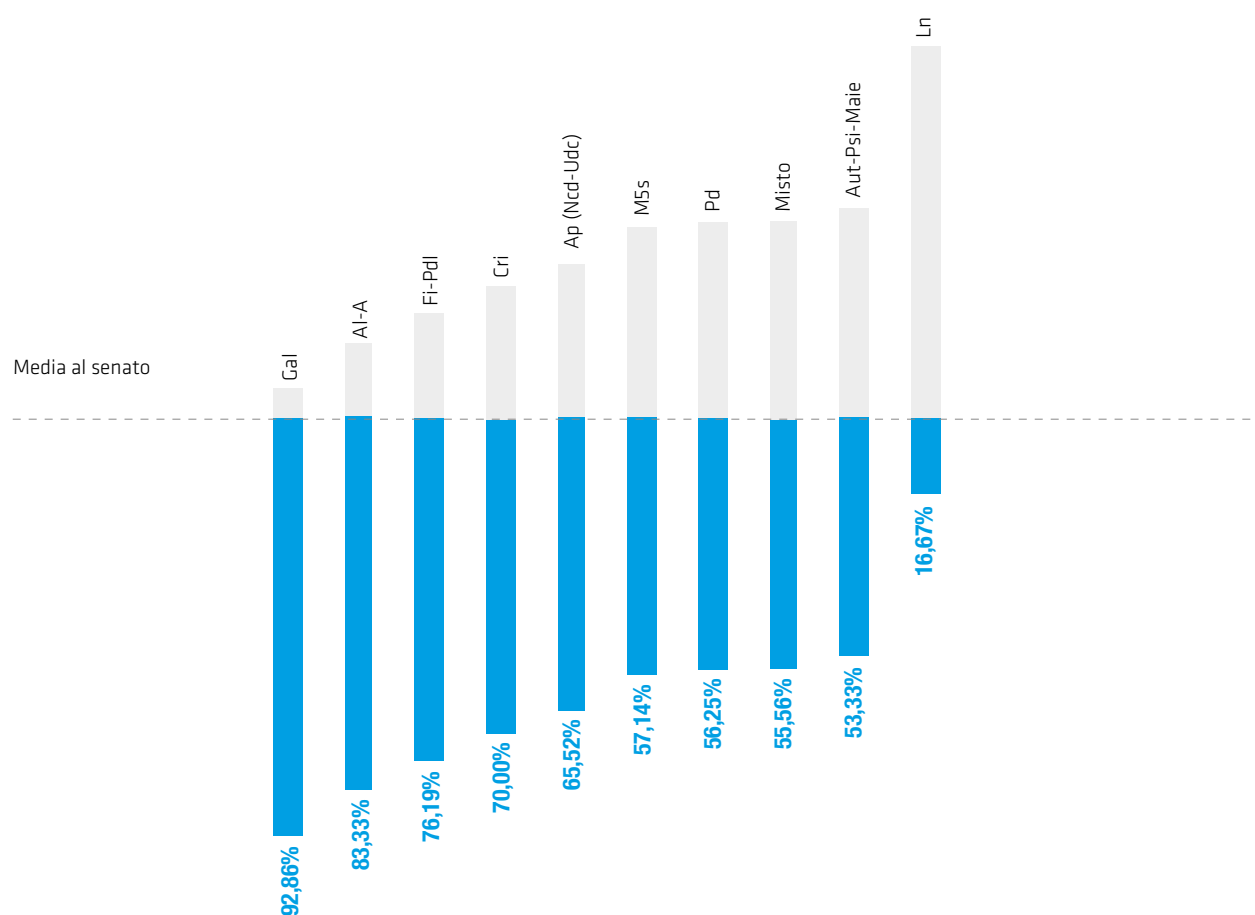
Al senato il 61,78% dei membri produce meno della media. Solo un gruppo, la Lega nord, ha la maggior parte degli eletti sopra la soglia. Significativo il dato di Grandi autonomie e libertà (92,86% dei componenti sotto la media), Alleanza liberalpopolare-autonomie

(83,33%) e Forza italia (76,19%). Sia Movimento 5 stelle che il Partito democratico hanno un dato sotto il trend generale dell'aula, con rispettivamente il 57,14% e il 56,25% dei membri sotto la soglia media di produttività. Fa peggio invece Area popolare (Ncd-Udc), una delle principali forze di maggioranza, con il 65,52% dei membri che si trova sotto il livello medio.

La percentuale di senatori sotto la media di produttività

Da sapere

Per ogni gruppo è stata calcolata la percentuale di membri sotto la media di produttività dell'aula.



In evidenza

Al senato solo la Lega nord ha la maggioranza dei membri con un punteggio sopra la media.

LA PRODUTTIVITÀ DEI PIÙ PRESENTI ALLA CAMERA

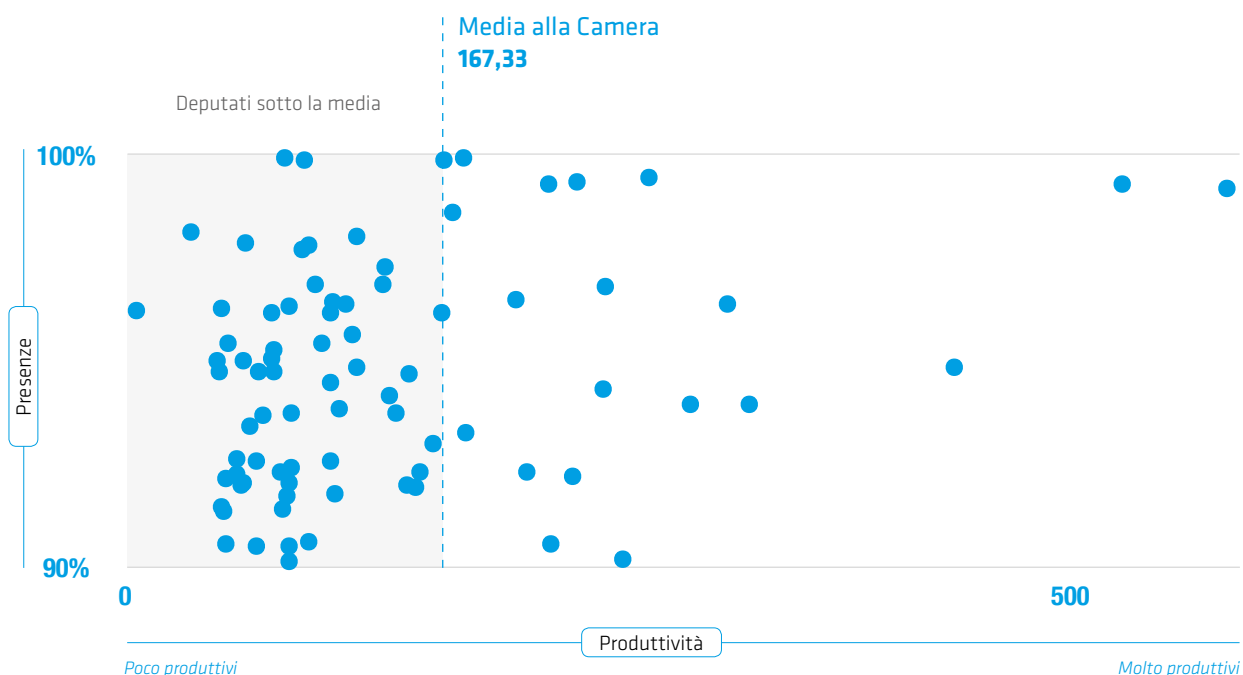
Uno degli scopi di questo lavoro è scoprire quali sono i fattori che contribuiscono a un punteggio alto nell'indice di produttività parlamentare. Uno dei primi elementi analizzati è la partecipazione ai lavori dell'aula. Stando

ai dati dell'attuale legislatura, avere una percentuale consistente di presenze non basta a ottenere un punteggio alto e anzi chi è molto presente ha spesso un punteggio sotto la media. Alla camera 81 deputati hanno una percentuale di presenze oltre il 90%: il 72,84% di essi produce meno della media e solo 7 rientrano nella top 100 per produttività. Il loro indice, messi tutti e 81 assieme, è di 145,18 (meno di quello dell'aula che è di 167,33).

Quanto producono i deputati con una percentuale di presenze oltre il 90%

Da sapere

Ogni punto del grafico rappresenta 1 degli 81 deputati con una percentuale di presenze alle votazioni elettroniche sopra il 90%. Per ognuno la partecipazione ai lavori dell'aula è stata messa in relazione alla produttività.



In evidenza

Il 72,84% dei più presenti alla camera produce meno della media

LA PRODUTTIVITÀ DEI PIÙ PRESENTI AL SENATO

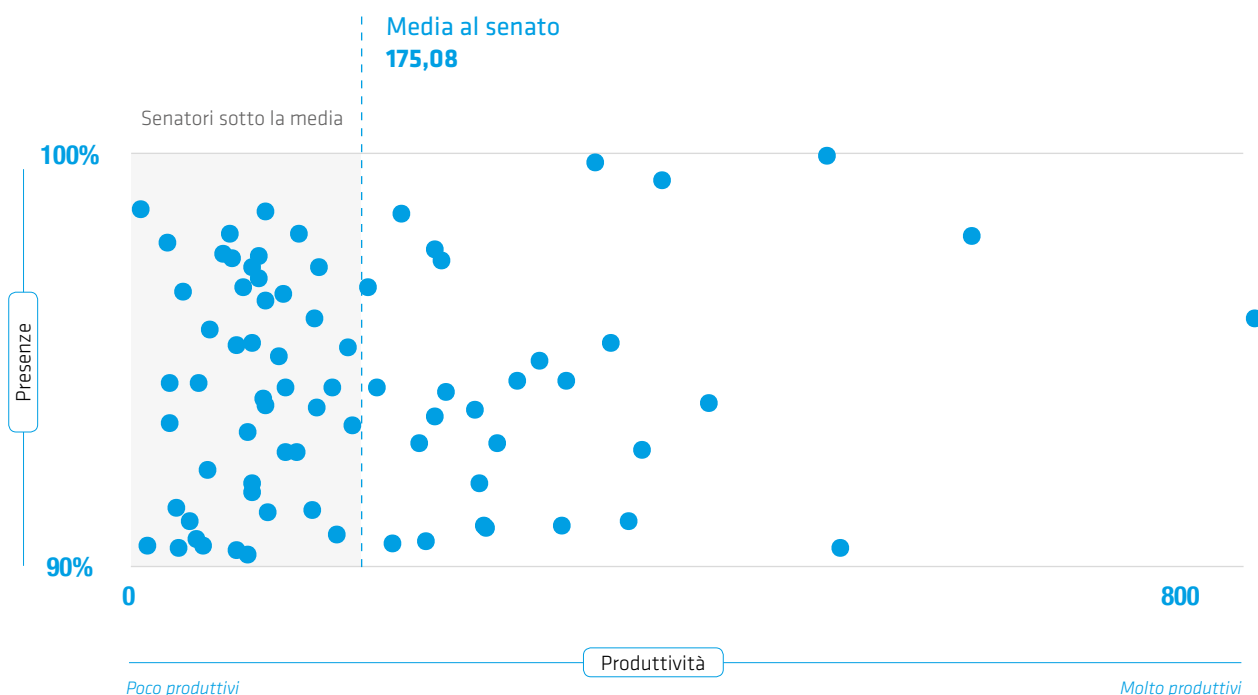
Al senato la partecipazione ai lavori sembra influenzare un po' più che alla camera il punteggio totale dell'indice di produttività. Il 40,79% dei più presenti (oltre il 90% di presenze) rientra nella top 100 della produttività di

Palazzo Madama. Si tratta di 76 senatori con una media di produttività superiore al resto dell'aula (209,73 vs. 175,08). Ciò nonostante, il 44,74% di essi compare comunque nella seconda metà della classifica della produttività. Questi due elementi così contrastanti mostrano che anche al senato non c'è una chiara relazione fra il numero di presenze e il punteggio nell'indice.

Quanto producono i senatori con una percentuale di presenze oltre il 90%

Da sapere

Ogni punto del grafico rappresenta 1 dei 76 senatori con una percentuale di presenze alle votazioni elettroniche sopra il 90%. Per ognuno la partecipazione ai lavori dell'aula è stata messa in relazione alla produttività.



In evidenza

Il 56,58% dei senatori più presenti produce meno della media

L'IMPORTANZA DEI RUOLI

Key position e doppi incarichi

Essere molto presenti non basta ad avere un alto indice di produttività. L'elemento più influente è un altro: il ruolo o l'incarico dei singoli parlamentari. Nel corso degli anni, sviluppando l'indice di produttività parlamentare, è apparso evidente che ricoprire ruoli chiave fa la differenza nel riuscire a incidere.

Per inquadrare il contesto politico del parlamento italiano bisogna ricordare che è di iniziativa legislativa circa l'80% delle oltre 250 leggi approvate nell'attuale legislatura. Come già analizzato nel MiniDossier "[Premierato all'italiana](#)", la produzione legislativa è sempre più in mano all'esecutivo, con la dinamica classica "maggioranza-opposizione" che sempre più diventa "governo-opposizione". Tutto ciò ha delle conseguenze dirette sul potenziale ruolo dei quasi 1.000 parlamentari. Se in linea di principio la loro produttività potrebbe esprimersi al meglio presentando e lavorando per far approvare disegni di legge, in realtà ormai quello che conta è essere nominati relatori dei provvedimenti proposti dal governo. Il relatore è, citando il [sito del senato](#), «una sorta di regista politico del dibattito, che esprime il suo parere su tutti gli emendamenti presentati [...] In assemblea riferisce oralmente mediante la presentazione di una relazione sul testo approvato». Il relatore può essere sia di maggioranza, presentando anche la posizione del governo, sia di minoranza, a sostegno dei gruppi di opposizione.

E di solito il ruolo di relatore viene affidato a chi già ricopre incarichi chiave, che possono essere di due tipi: istituzionali e politici. Nella prima categoria rientrano i presidenti e vice presidenti di commissione; nella seconda i i capigruppo di aula e commissione. Queste quattro key position hanno una media di produttività di molto superiore al resto dell'aula. Per esempio un presidente di commissione alla camera ha una media di produttività che è quasi 2 volte e mezzo quella di un parlamentare semplice.

Analizzare la produttività per ruoli ci permette anche di tornare su un punto fondamentale affrontato anche in passato: la difficoltà di portare avanti il doppio incarico per i membri del parlamento che fanno anche parte del governo. Chi è ministro, vice ministro o sottosegretario e al contempo parlamentare tende ad avere un indice di produttività molto basso, ben sotto la media dell'aula.



Produttività dei presidenti di commissione in confronto al resto dell'aula

Alla camera: **2 volte superiore**

Al senato: **1,5**

I RUOLI A CONFRONTO A MONTECITORIO

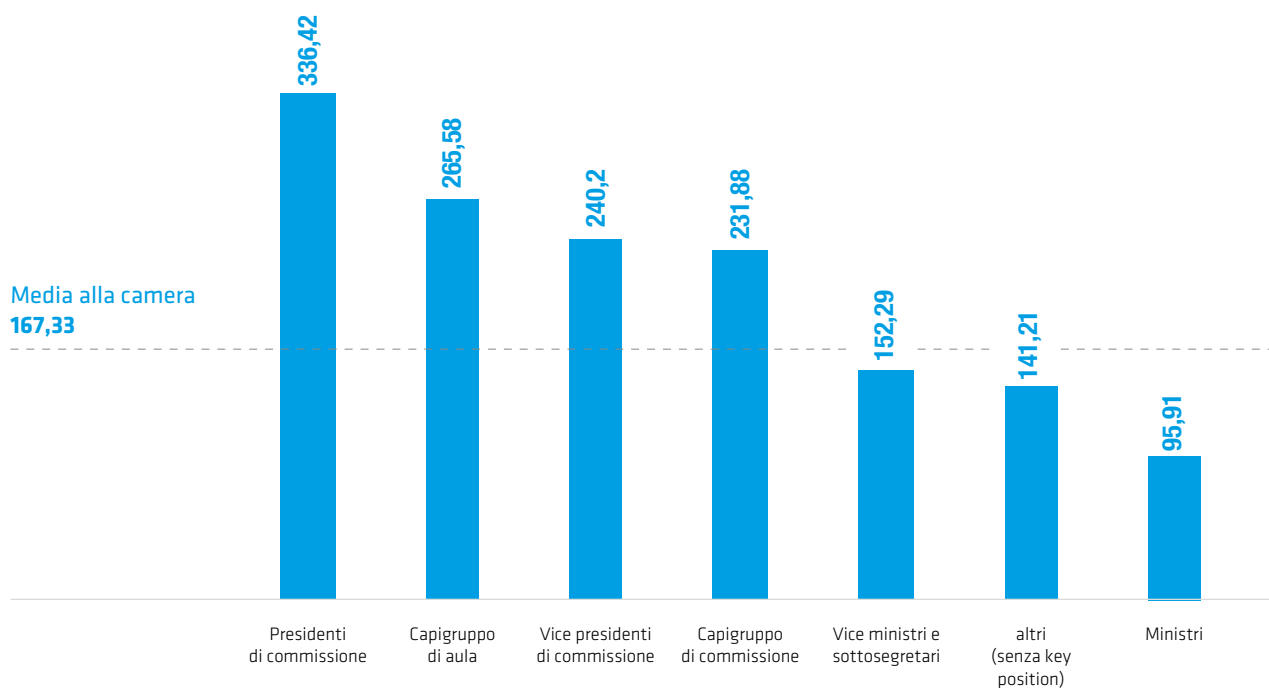
Quello che più influisce sulla produttività dei parlamentari è il fatto di una key position. I 14 presidenti di commissione hanno la produttività più alta, due

volte superiore al resto dell'aula. L'altra evidenza che emerge dai dati è l'incapacità dei parlamentari che sono anche membri del governo di portare avanti il doppio incarico con successo. I deputati che si trovano in questa posizione ottengono un punteggio medio di produttività molto basso

Confronto fra la produttività di chi ricopre ruoli chiave, i membri del governo e gli altri deputati.

Da sapere

I ruoli chiave analizzati sono di 2 tipi: istituzionali (presidente e vice presidente delle 14 commissioni permanenti) e politici (capigruppo in aula e nelle 14 commissioni permanenti).



In evidenza

I ministri che sono anche deputati producono 1,7 volte meno della media.

I RUOLI A CONFRONTO A PALAZZO MADAMA

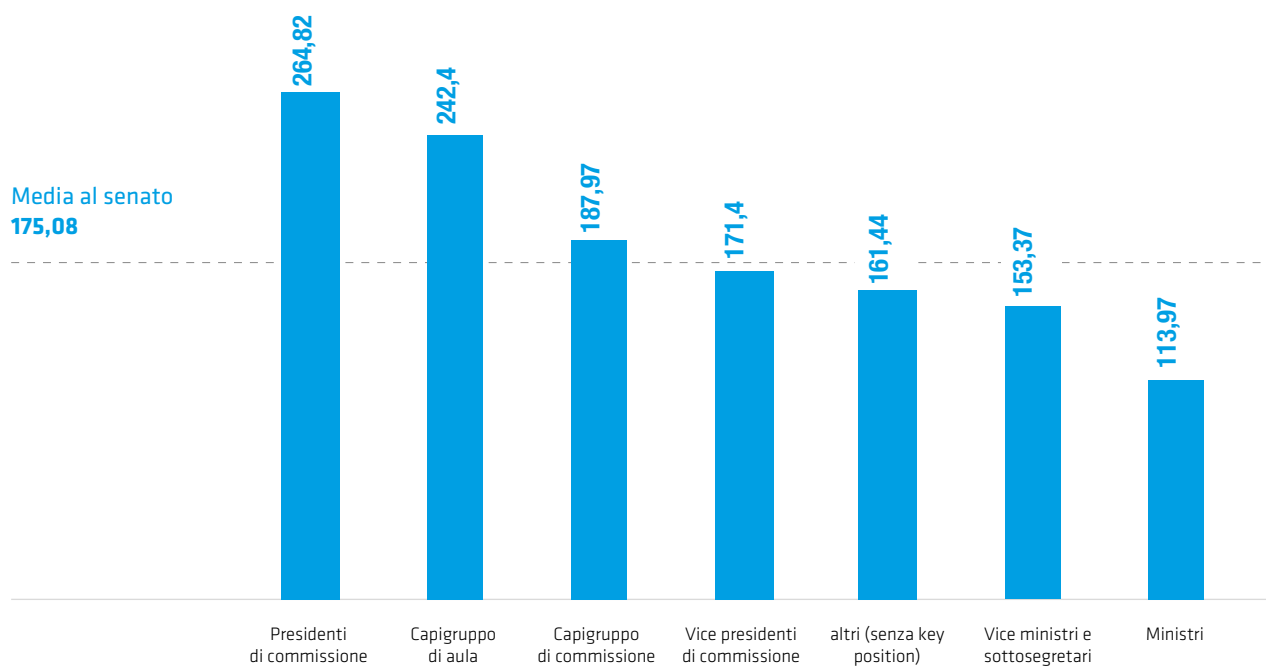
A Palazzo Madama i 14 presidenti delle commissioni permanenti e i 10 capigruppo di aula hanno il punteggio medio più alto, seguiti a distanza dai capigruppo

in commissione e i vice presidenti di commissione. I senatori che sono anche ministri, vice ministri o sottosegretari hanno un punteggio medio di produttività molto basso, segno della difficoltà di portare avanti contemporaneamente due incarichi così importanti. Il loro punteggio è persino inferiore a quello dei parlamentari "semplici", cioè senza uno degli incarichi osservati in questo studio.

Confronto fra la produttività di chi ricopre ruoli chiave, i membri del governo e gli altri senatori

Da sapere

I ruoli chiave analizzati sono di 2 tipi: istituzionali (presidente e vice presidente delle 14 commissioni permanenti) e politici (capigruppo in aula e nelle 14 commissioni permanenti).



In evidenza

I presidenti di commissione producono 1,5 volte più del resto dell'aula

LE KEY POSITION NEI GRUPPI DELLA CAMERA

Il numero e il valore dei ruoli chiave all'interno dei singoli gruppi varia molto in base allo schieramento. Mentre

le cariche politiche (capigruppo di aula e commissione) sono presenti in tutti i gruppi, quelle istituzionali non sempre. Per prassi, infatti, le presidenze di commissione vengono assegnate ai gruppi di maggioranza, mentre le 28 vice presidenze (2 per ognuna delle 14 commissioni permanenti) sono divise fra maggioranza e opposizione.

Come sono suddivisi i ruoli chiave nei gruppi alla camera

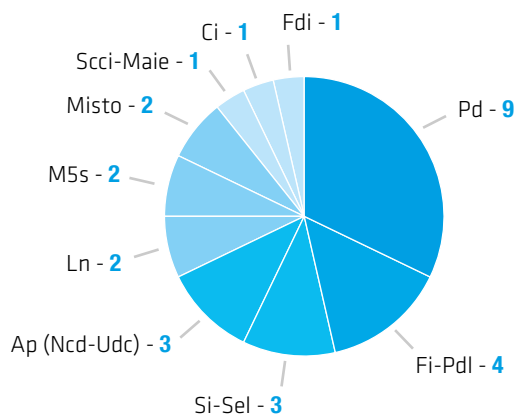
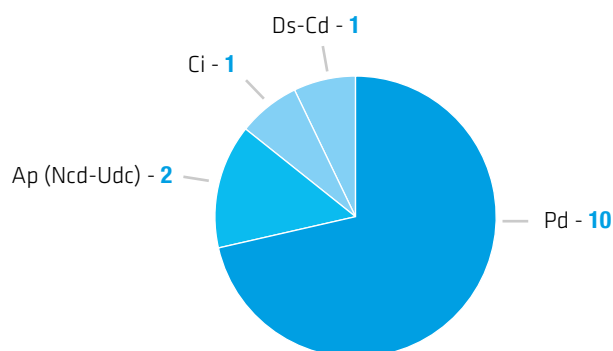
Da sapere

Può succedere, come nel caso dei capigruppo in commissione, che uno stesso parlamentare ricopra l'incarico in più commissioni. In questo grafico non sono inclusi i capigruppo in aula, che sono uno per ogni gruppo.

Istituzionali

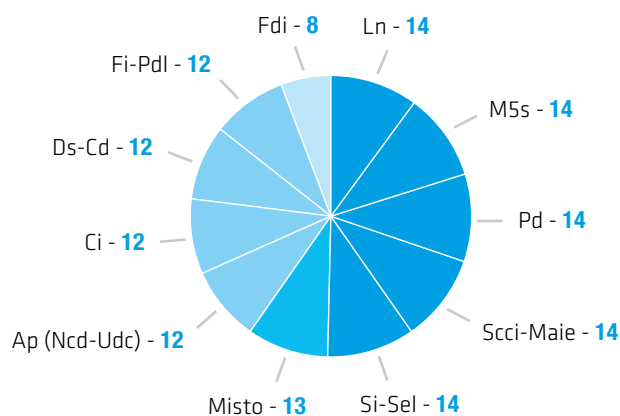
Presidente di commissione

Vice presidente di commissione



Politici

Capogruppo in commissione



In evidenza

Le presidenze di commissione sono divise fra 4 gruppi: Pd, Ap (Ncd-Udc), Ci e Ds-Cd.

LE KEY POSITION NEI GRUPPI DEL SENATO

Vista l'importanza dei ruoli chiave nell'indice di produttività parlamentare, il vedere come questi siano suddivisi all'interno dei singoli gruppi ci permette di capire molto delle dinamiche interne del nostro parlamento. I

due schieramenti (maggioranza e opposizione) possono ambire a key position diverse: mentre i primi ricoprono tutte (o quasi) le presidenze di commissione, i secondi possono ambire alle vice presidenze, di solito divise equamente fra i due fronti. Il numero di key position, nonché la natura, ha una conseguenza diretta sul potenziale punteggio dei singoli gruppi nell'indice di produttività.

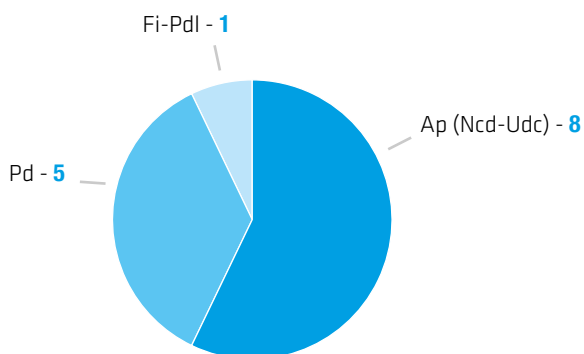
Come sono suddivise le key position nei gruppi al senato

Da sapere

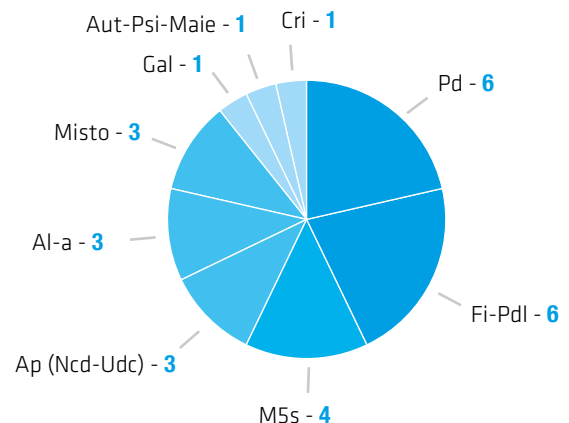
Può succedere, come nel caso dei capigruppo in commissione, che uno stesso parlamentare ricopra l'incarico in più commissioni. In questo grafico non sono inclusi i capigruppo in aula, che sono uno per ogni gruppo.

Istituzionali

Presidente di commissione

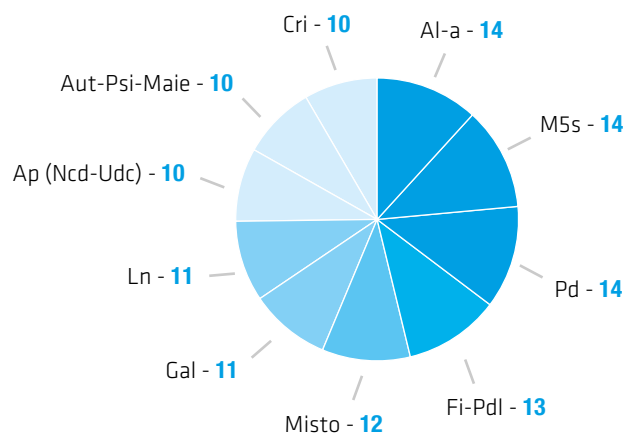


Vice presidente di commissione



Politici

Capogruppo in commissione



In evidenza

Nonostante ormai faccia parte dell'opposizione, Forza Italia continua ad avere la presidenza della commissione permanente lavori pubblici, con Altero Matteoli.

I PRESIDENTI DI COMMISSIONE, COME VARIA L'INDICE CON LA NOMINA

Stabilire quanto influisce sulla produttività dei parlamentari la nomina a presidente di commissione o le relative dimissioni, permette di capire il peso delle key position. Da inizio legislatura 6 commissioni (fra

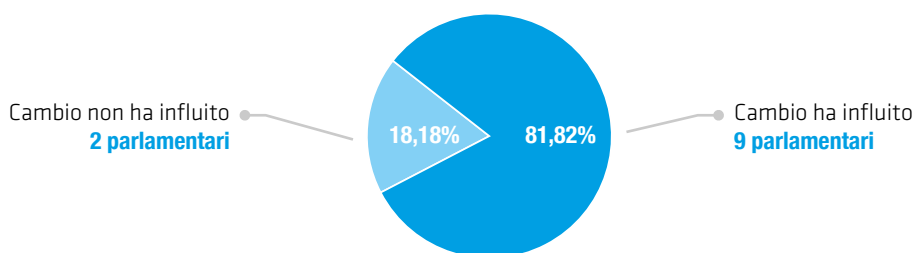
camera e senato) hanno cambiato presidenza, per un totale di 11 parlamentari coinvolti (escludendo l'ormai decaduto Galan). In 9 casi su 11 la variazione della media è direttamente collegata alla presenza dell'incarico. Per esempio da quando Nitto Palma (Fi-Pdl) ha perso la presidenza della commissione giustizia al senato, il suo punteggio mensile è diminuito dell'82,22%. E ancora, da quando Mazziotti Di Celso (Ci) è diventato presidente della commissione affari costituzionali alla camera, la sua media mensile è aumentata del 203,06%.

Quanto è cambiata la produttività con la nomina o dopo le dimissioni da presidente di commissione

Da sapere

Per ogni presidente di commissione è stata confrontata la produttività media mensile con la carica e senza.

Effetto del cambio su produttività



Parlamentare	gruppo attuale	ramo	Produttività senza incarico	Produttività con incarico	Diff %
Francesco Nitto Palma	Fi-Pdl	senato	2,89	16,2	-82,22%
Daniele Capezzone	Misto	camera	2,07	10,49	-80,27%
Francesco Paolo Sisto	Fi-Pdl	camera	7,61	18,31	-58,44%
Antonio Azzollini	Fi-Pdl	senato	3,38	7,83	-56,77%
Pierpaolo Vargiu	Ci	camera	7,99	10,88	-26,54%
Mario Marazziti	Ds-Cd	camera	8,99	9,93	+10,55%
Flavia Piccoli Nardelli	Pd	camera	2,71	3,02	+11,51%
Giorgio Tonini	Pd	senato	6	11,44	+90,57%
Andrea Mazziotti Di Celso	Ci	camera	5,36	16,24	+203,06%

Presidenti uscenti

Presidenti entranti

In evidenza

In 9 casi su 11 la nomina o le dimissioni da presidente hanno avuto un effetto diretto sulla produzione in parlamento

LE CLASSIFICHE DELLA PRODUTTIVITÀ


Parlamentari più produttivi e le classifiche regionali

Gli elementi analizzati nei capitoli precedenti sono fondamentali per comprendere le classifiche sull'attività del parlamento italiano. In questa edizione dell'indice di produttività parlamentare si è cercato di sottolineare ancora di più l'importanza delle key position, non solo dal punto di vista dei singoli deputati e senatori, ma anche dei gruppi parlamentari.

Come sempre l'intento non è individuare vinti e vincitori, ma fornire strumenti per capire le dinamiche politiche di camera e senato. Prima di analizzare le classifiche è importante sottolineare il diverso potenziale di maggioranza e opposizione, e l'influenza della grandezza del gruppo sulle possibilità di azione dei singoli componenti. Le classifiche di questo capitolo tentano dunque di tener conto delle tante variabili in gioco. Così, oltre a quella dei parlamentari più produttivi nei due rami, è stata stilata una graduatoria degli eletti che non ricoprono nessuna delle key position tracciate ma riescono comunque a incidere sulla produzione legislativa.

Inoltre per i gruppi parlamentari sono state fatte due analisi: una sulla produttività media dei loro gruppi, e un'altra che aggiunge il peso dei componenti con incarichi chiave sui singoli gruppi. Questa lettura è molto significativa sia per i gruppi di media grandezza - in cui i risultati migliori sono spesso dovuti alla presenza di numerosi titolari di incarichi - ma anche per i gruppi più grandi, in cui è possibile verificare quanto sia uniforme la distribuzione della produttività.

La parte finale del MiniDossier, come d'abitudine, è dedicata alle classifiche territoriali. Per ognuna delle 20 regioni d'Italia viene stilata una graduatoria della produttività per la camera e per il senato.



Nei singoli gruppi, i membri senza ruoli chiave producono in media il **30%** in meno rispetto a chi detiene una **key position**

I DEPUTATI PIÙ PRODUTTIVI

L'indice offre una sintesi dell'attività istituzionale dei parlamentari con l'intento di incentivare dinamiche più profonde di confronto fra politici e cittadini. Nella classifica sono esposti i risultati ottenuti nella XVII

Legislatura. Risulta evidente l'importanza delle key position e la loro elevata ricorrenza tra i primi 25 classificati a Montecitorio. Si tratta di 3 presidenti e 3 vice presidenti di commissione, 1 capogruppo di aula e 9 capigruppo in commissione. I gruppi più presenti sono Partito democratico e Lega nord con 8 e 7 membri nella parte alta della classifica.

La classifica dei deputati più produttivi

Da sapere

Per ogni deputato viene specificato il punteggio, il gruppo di appartenenza ed eventuali incarichi ricoperti in commissione e aula.

Pos	Deputato	Partito		Incarico	Indice
1	Donatella FERRANTI	Pd			902,46
2	Massimiliano FEDRIGA	Ln		 	673,59
3	Marco CAUSI	Pd			649,92
4	Fabio PORTA	Pd			625,24
5	Davide CAPARINI	Ln		 	623,52
6	Francesco Paolo SISTO	Fi-Pdl		 	608,36
7	Gianluca PINI	Ln		 	589,66
8	Nicola MOLTENI	Ln		 	581,68
9	Rocco PALESE	Misto		 	580,77
10	Ermete REALACCI	Pd		 	567,81
11	Paolo GRIMOLDI	Ln		 	558,53
12	Andrea COLLETTI	M5s			549,22
13	Antonio MISIANI	Pd			535,96
14	Gianni MELILLA	Si-Sel			527,52
15	Lia QUARTAPELLE PROCOPIO	Pd		 	511,73
16	Matteo BRAGANTINI	Misto			508,96
17	Paola BINETTI	Ap (Ncd-Udc)			506,76
18	Michele BORDO	Pd		 	496,2
19	Fabio MELILLI	Pd			494,86
20	Guido GUIDESI	Ln		 	482,74
21	Edmondo CIRIELLI	Fdi		 	482,68
22	Paolo TANCREDI	Ap (Ncd-Udc)		 	480,72
23	Paolo ALLI	Ap (Ncd-Udc)		 	473,75
24	Cristian INVERNIZZI	Ln		 	470,5
25	Elena CENTEMERO	Fi-Pdl			467,02

Membro del governo

Presidente commissione

Vice presidente in commissione

Capogruppo in aula

Capogruppo in commissione

In evidenza

Il 60% dei deputati nella top 25 ha almeno una key position.

I SENATORI PIÙ PRODUTTIVI

L'indice offre una sintesi dell'attività istituzionale dei parlamentari con l'intento di incentivare dinamiche più profonde di confronto fra politici e cittadini. Nella classifica sono esposti i risultati ottenuti nella XVII

Legislatura. Risulta evidente l'importanza delle key position e la loro elevata ricorrenza tra i primi 25 classificati a Palazzo Madama. Si tratta di 3 presidenti e 2 vice presidenti di commissione, 2 capigruppo di aula e 11 capigruppo in commissione. Il gruppo più presente nella parte alta della classifica, con ben 12 membri, è il Partito democratico.

La classifica dei senatori più produttivi

Da sapere

Per ogni senatore viene specificato il punteggio, il gruppo di appartenenza ed eventuali incarichi ricoperti in commissione e aula.

Pos	Deputato	Partito	Incarico					Indice
1	Giorgio PAGLIARI	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	855,81
2	Federica CHIAVAROLI	Ap (Ncd-Udc)	⊕	👤	👤	👤	👤	713,6
3	Loredana DE PETRIS	Misto	⊕	👤	👤	👤	👤	703,9
4	Felice CASSON	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	682,19
5	Luigi COMPAGNA	Cri	⊕	👤	👤	👤	👤	663,24
6	Magda Angela ZANONI	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	649,2
7	Nitto Francesco PALMA	Fi-Pdl	⊕	👤	👤	👤	👤	561,99
8	Giorgio SANTINI	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	553,9
9	Enrico BUEMI	Aut-Psi-Maie	⊕	👤	👤	👤	👤	552,19
10	Carlo PEGORER	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	543,68
11	Antonio D'ALI'	Fi-Pdl	⊕	👤	👤	👤	👤	531,14
12	Anna FINOCCHIARO	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	499,99
13	Claudio ZIN	Aut-Psi-Maie	⊕	👤	👤	👤	👤	485,65
14	Francesca PUGLISI	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	463,23
15	Carlo LUCHERINI	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	456,71
16	Lucio BARANI	Al-a	⊕	👤	👤	👤	👤	433,3
17	Pietro ICHINO	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	424,77
18	Giuseppe Luigi CUCCA	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	422,57
19	Maria Teresa BERTUZZI	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	421,11
20	Vincenzo Mario Domenico D'ASCOLA	Ap (Ncd-Udc)	⊕	👤	👤	👤	👤	420,49
21	Roberto CALDEROLI	Ln	⊕	👤	👤	👤	👤	412,76
22	Vito VATTUONE	Pd	⊕	👤	👤	👤	👤	409,09
23	Silvana COMAROLI	Ln	⊕	👤	👤	👤	👤	398,29
24	Maurizio SACCONI	Ap (Ncd-Udc)	⊕	👤	👤	👤	👤	398,08
25	Peppe DE CRISTOFARO	Misto	⊕	👤	👤	👤	👤	393,77

⊕ Membro del governo

👤 Presidente commissione

👤 Vice presidente in commissione

👤 Capogruppo in aula

👤 Capogruppo in commissione

In evidenza

Il 76% dei senatori nella top 25 ha almeno una key position.

LE PRIME POSIZIONI DEI SENZA INCARICHI ALLA CAMERA

Nello sviluppo dell'indice di produttività parlamentare il peso delle key position è apparso sempre più evidente.

Si è perciò deciso di stilare una classifica con i deputati che al momento non ricoprono nessuna delle posizioni chiave tracciate. Nella graduatoria abbiamo segnalato, per completezza di informazione, sia lo schieramento (maggioranza o opposizione), sia se il parlamentare ha ricoperto il ruolo di capogruppo di aula o presidente di commissione.

Da sapere

La classifica include i deputati che al momento non sono presidenti o vice presidenti di commissione, né capigruppo di aula o in commissione.

I deputati più produttivi senza incarichi

Pos	Gen	Deputato	Gruppo	Schieramento	Indice	
1	3	Marco CAUSI	Pd	maggioranza	649,92	
2	4	Fabio PORTA	Pd	maggioranza	625,24	
3	12	Andrea COLLETTI	M5s	opposizione	549,22	
4	13	Antonio MISIANI	Pd	maggioranza	535,96	
5	14	Gianni MELILLA	Si-Sel	opposizione	527,52	
6	16	Matteo BRAGANTINI	Misto	opposizione	508,96	
7	17	Paola BINETTI	Ap (Ncd-Udc)	maggioranza	506,76	
8	19	Fabio MELILLI	Pd	maggioranza	494,86	
9	25	Elena CENTEMERO	Fi-Pdl	opposizione	467,02	
10	26	David ERMINI	Pd	maggioranza	466,91	
11	37	Claudia MANNINO	M5s	opposizione	412,72	
12	45	Davide CRIPPA	M5s	opposizione	379,19	
13	53	Silvia CHIMIENTI	M5s	opposizione	345,4	
14	54	Alessandro BRATTI	Pd	maggioranza	344,85	
15	55	Guglielmo PICCHI	Lega	opposizione	344,85	
16	56	Giulia GRILLO	M5s	opposizione	341,56	
17	57	Samuele SEGONI	Misto	opposizione	334,28	
18	64	Giovanni SANGA	Pd	maggioranza	328,04	
19	67	Maria Chiara GADDA	Pd	maggioranza	322,58	
20	70	Danilo TONINELLI	M5s	opposizione	318,98	
21	72	Giovanni Mario Salvino BURTONE	Pd	maggioranza	316,69	
22	74	Daniele CAPEZZONE *	Misto	opposizione	314,36	
23	75	Eleonora CIMBRO	Pd	maggioranza	313,92	
24	77	Patrizia TERZONI	M5s	opposizione	308,53	
25	78	Raffaella MARIANI	Pd	maggioranza	306,57	

* Parlamentari che hanno ricoperto in passato l'incarico di presidente di commissione

In evidenza

Sono 8 i deputati senza ruoli chiave che rientrano nella top 25 della classifica generale.

LE PRIME POSIZIONI DEI SENZA INCARICHI AL SENATO

Nello sviluppo dell'indice di produttività parlamentare il peso dello key position è apparso sempre più evidente.

Si è perciò deciso di stilare una classifica con i deputati che al momento non ricoprono nessuna delle posizioni chiave tracciate. Nella graduatoria abbiamo segnalato, per completezza di informazione, sia lo schieramento (maggioranza o opposizione), sia se il parlamentare ha ricoperto il ruolo di capogruppo di aula o presidente di commissione.

I senatori più produttivi senza incarichi

Da sapere

La classifica include i senatori che al momento non sono presidenti o vice presidenti di commissione, né capigruppo di aula o in commissione.

Pos	Gen	Deputato	Gruppo	Schieramento	Indice	
1	1	Giorgio PAGLIARI	Pd	maggioranza	855,81	
2	6	Magda Angela ZANONI	Pd	maggioranza	649,2	
3	7	Nitto Francesco PALMA *	FI-PdL	opposizione	561,99	
4	10	Carlo PEGORER	Pd	maggioranza	543,68	
5	11	Antonio D'ALI'	Fi-PdL	opposizione	531,14	
6	15	Carlo LUCHERINI	Pd	maggioranza	456,71	
7	17	Pietro ICHINO	Pd	maggioranza	424,77	
8	18	Giuseppe Luigi CUCCA	Pd	maggioranza	422,57	
9	29	Federico FORNARO	Pd	maggioranza	374,3	
10	30	Vito Claudio CRIMI **	M5s	opposizione	367,41	
11	31	Monica CIRINNA'	Pd	maggioranza	362,6	
12	34	Alessandro MARAN	Pd	maggioranza	349,55	
13	37	Mauro DEL BARBA	Pd	maggioranza	334	
14	38	Emma FATTORINI	Pd	maggioranza	324,41	
15	45	Stefano LUCIDI **	M5s	opposizione	309,85	
16	46	Claudio MOSCARDELLI	Pd	maggioranza	309,45	
17	49	Remigio CERONI	Fi-PdL	opposizione	294,27	
18	51	Maria Cecilia GUERRA	Pd	maggioranza	292,87	
19	52	Antonio RAZZI	Fi-PdL	opposizione	291	
20	53	Raffaele RANUCCI	Pd	maggioranza	289,4	
21	56	Patrizia BISINELLA	Misto	opposizione	274,92	
22	60	Vittorio FRAVEZZI	Aut-Psi-Maie	maggioranza	265,02	
23	62	Francesco RUSSO	Pd	maggioranza	261,22	
24	64	Antonio AZZOLLINI *	Fi-PdL	opposizione	257,69	
25	65	Franco MIRABELLI	Pd	maggioranza	257,66	

* Parlamentari che hanno ricoperto in passato l'incarico di presidente di commissione

** Parlamentari che sono stati capigruppo in aula

In evidenza

Sono 7 i senatori senza ruoli chiave che rientrano nella top 25 della classifica generale.

I GRUPPI PIÙ PRODUTTIVI A MONTECITORIO

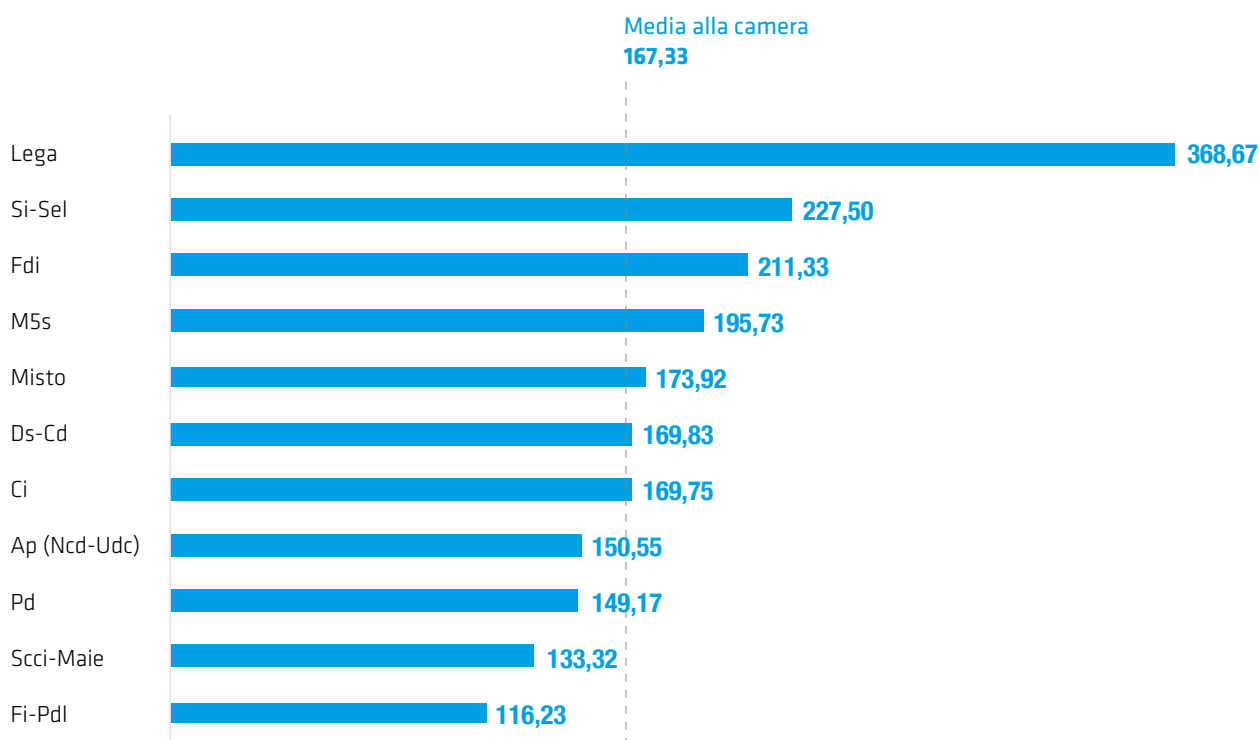
La Lega nord si conferma il gruppo alla camera con la media migliore. I suoi 19 membri hanno il punteggio più alto, superando Sinistra Italiana - Sinistra ecologia

e libertà e Fratelli d'Italia (tre gruppi di opposizione). In fondo alla classifica troviamo invece nell'ordine: Partito democratico (nono posto), Scelta civica verso cittadini per l'Italia-Maie (decimo) e Forza Italia-Popolo delle libertà (undicesimo). Fra i gruppi più numerosi, il Movimento 5 stelle è quello con la media più alta, quarto in classifica.

La classifica dei gruppi alla camera

Da sapere

Per ogni gruppo alla camera è stato calcolato il punteggio medio dei membri nell'indice di produttività parlamentare.



In evidenza

Il 63,64% dei gruppi alla camera ha una media superiore a quella dell'aula.

I GRUPPI PIÙ PRODUTTIVI A PALAZZO MADAMA

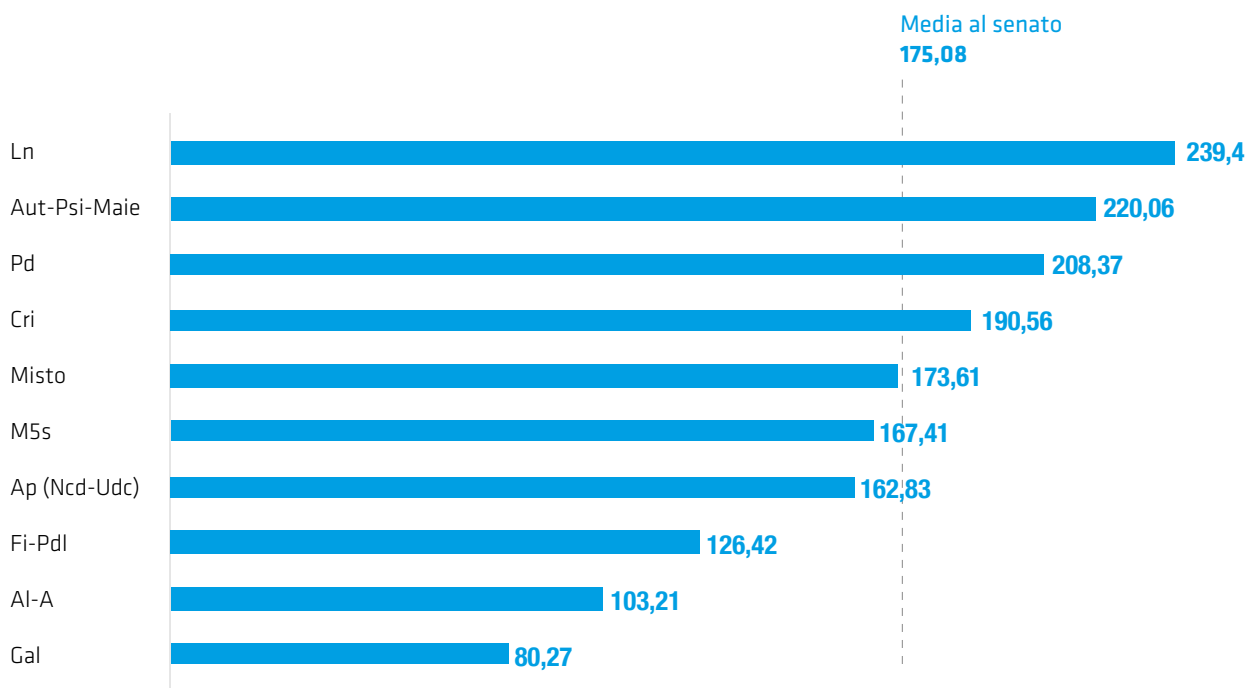
Come alla camera, anche al senato la Lega nord è il gruppo con il punteggio più alto. Il dato medio è 1,3 volte superiore alla media dell'aula. In cima alla classifica

troviamo anche due gruppi di maggioranza: Autonomie-Psi-Maie (secondo) e il Partito democratico (terzo). Dal lato opposto della graduatoria ci sono nell'ordine: Forza Italia (ottavo posto), Alleanza liberalpopolare-Autonomie (nono) e Grandi autonomie e libertà (decimo). Il dato del Movimento 5 stelle e di Area popolare (Ncd-Udc) è di poco sotto la media di Palazzo Madama.

La classifica dei gruppi al senato

Da sapere

Per ogni gruppo alla camera è stato calcolato il punteggio medio dei membri nell'indice di produttività parlamentare.



In evidenza

Quattro gruppi al senato hanno un media superiore a quella dell'aula: Lega nord, Aut-Psi-Maie, Partito democratico e Conservatori e riformisti.

IL PESO DEI RUOLI CHIAVE NELLA PRODUTTIVITÀ DEI GRUPPI ALLA CAMERA


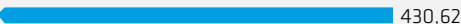








L'importanza degli incarichi nella valutazione della produttività è evidente anche per i gruppi parlamentari. Più un gruppo è piccolo, più è probabile che una buona parte dei suoi membri ricopra un ruolo chiave, facendo salire il risultato medio, come succede per la Lega nord. Per comprendere meglio le classifiche bisogna quindi


confrontare i membri con un incarico con quelli senza. Per i gruppi meno numerosi il dato può essere volatile perché è più facile che singoli punteggi molto alti o molto bassi influenzino il risultato medio. E infatti i gruppi più piccoli si trovano ai due estremi della classifica. Più interessante il dato per i gruppi più numerosi, in cui si può vedere meglio se la produttività è distribuita in modo omogeneo. Il Movimento 5 stelle, fra i gruppi più importanti, è quello che sembra avere più equilibrio fra i membri con ruoli chiave e quelli senza. Questo può essere dovuto alla ricorrente rotazione degli incarichi stabilita nel rispettivo [statuto](#).

La differenza fra chi ha e chi non ha una key position nei singoli gruppi

Da sapere

Per ogni gruppo è stata confrontata la produttività dei componenti con e senza incarichi chiave.

Gruppo	% membri con key position		Diff %
Fdi	90,00%	64,64  227,63	-71,60%
Ln	73,68%	195,17  430,62	-54,68%
Scdi-Maie	93,75%	67,79  137,69	-50,77%
Fi-Pdl	32,00%	88,88  174,36	-49,03%
Si-Sel	56,67%	157,46  281,06	-43,98%
Pd	19,27%	130,21  228,61	-43,04%
Misto	26,92%	152,42  232,3	-34,39%
Ap (Ncd-Udc)	76,67%	120,83  159,59	-24,29%
M5s	18,68%	187,25  232,61	-19,50%
Ds-Cd	100,00%	169,82 • 169,82	0,00%
Ci	82,35%	145,11  284,74	+96,22%

Media dei membri senza key position  Media dei membri con key position

In evidenza

Fra i gruppi più grandi, il Movimento 5 stelle è quello con meno disparità fra il dato dei membri con incarichi chiave e quelli senza.

IL PESO DEI RUOLI CHIAVE NELLA PRODUTTIVITÀ DEI GRUPPI AL SENATO

L'importanza degli incarichi nella valutazione della produttività è evidente anche per i gruppi parlamentari. Più un gruppo è piccolo, più è probabile che una buona parte dei suoi membri ricopra un ruolo chiave, facendo salire il risultato medio, come succede per Lega

nord. Per comprendere meglio le classifiche bisogna quindi confrontare i membri con un incarico con quelli senza. Quest'analisi è molto utile per le formazioni più numerose. Interessante da questo punto di vista il risultato del Movimento 5 stelle, unico gruppo in cui risultano mediamente più produttivi i membri che non hanno incarichi chiave. Questo può essere dovuto al fatto che nel corso della legislatura il gruppo ha cambiato 14 capigruppo di aula (circa 1 ogni 3 mesi), poiché la ricorrente rotazione degli incarichi è stabilita nel [proprio statuto](#).

La differenza fra chi ha e chi non ha una key position nei singoli gruppi

Da sapere

Per ogni gruppo è stato fatto il confronto fra la produttività dei componenti con e senza incarichi chiave.

Gruppo	% membri con key position	Media dei membri senza key position	Media dei membri con key position	Diff %
Al-a	88,89%	34,81	111,76	-68,85%
Gal	85,71%	35,16	87,79	-59,95%
Ap (Ncd-Udc)	75,86%	81,14	188,83	-57,03%
Aut-Psi-Maie	73,33%	151,66	244,93	-38,08%
Pd	30,36%	185,2	261,53	-29,19%
Ln	91,67%	196,15	243,33	-19,39%
Misto	51,85%	154,62	191,24	-19,15%
Fi-Pdl	47,62%	124,88	128,12	-2,53%
Cri	100,00%	190,56	190,56	0,00%
M5s	51,43%	166,8	168,05	+0,75%

Media dei membri senza key position  Media dei membri con key position

In evidenza

Il Movimento 5 stelle è l'unico gruppo in cui le persone che hanno una key position registrano una media inferiore rispetto a quelli che non ne hanno.

PODI REGIONALI

CLASSIFICHE SUL TERRITORIO

Deputati	Gruppo	Indice	Class. gen.	Senatori	Gruppo	Indice	Class. gen.
----------	--------	--------	-------------	----------	--------	--------	-------------

Abruzzo

Andrea COLLETTI	M5s	549,22	12	Federica CHIAVAROLI	Ap (Ncd-Udc)	713,6	2
Gianni MELILLA	Si-Sel	527,52	14	Antonio RAZZI	Fi-Pdl	291	52
Paolo TANCREDI	Ap (Ncd-Udc)	480,72	22	Rosetta Enza BLUNDO	M5s	180,37	116

Basilicata

Mirella LIUZZI	M5s	198,5	179	Emma FATTORINI	Pd	324,41	38
Roberto SPERANZA	Pd	157,22	251	Filippo BUBBICO	Pd	162,76	132
Cosimo LATRONICO	Misto	155,48	262	Giovanni BAROZZINO	Misto	122,94	177

Calabria

Dorina BIANCHI	Ap (Ncd-Udc)	397,92	38	Vincenzo Mario Domenico D'ASCOLA	Ap (Ncd-Udc)	420,49	20
Nicodemo Nazzareno OLIVERIO	Pd	326,66	66	Doris LO MORO	Pd	386	27
Sebastiano BARBANTI	Pd	195,24	184	Domenico SCILIPOTI	Fi-Pdl	174,47	122

Campania

Edmondo CIRIELLI	Fdi	482,68	21	Luigi COMPAGNA	Cri	663,24	5
Arturo SCOTTO	Si-Sel	432,07	33	Nitto Francesco PALMA	Fi-Pdl	561,99	7
Paolo RUSSO	Fi-Pdl	373,91	46	Peppe DE CRISTOFARO	Misto	393,77	25

Emilia Romagna

Gianluca PINI	Ln	589,66	7	Giorgio PAGLIARI	Pd	855,81	1
Maino MARCHI	Pd	439,59	30	Francesca PUGLISI	Pd	463,23	14
Giovanni PAGLIA	Si-Sel	414,93	35	Maria Teresa BERTUZZI	Pd	421,11	19

Friuli Venezia Giulia

Massimiliano FEDRIGA	Ln	673,59	2	Carlo PEGORER	Pd	543,68	10
Walter RIZZETTO	Fdi	316,2	73	Alessandro MARAN	Pd	349,55	34
Serena PELLEGRINO	Si-Sel	283,71	89	Francesco RUSSO	Pd	261,22	62

Lazio

Donatella FERRANTI	Pd	902,46	1	Loredana DE PETRIS	Misto	703,9	3
Paola BINETTI	Ap (Ncd-Udc)	506,76	17	Carlo LUCHERINI	Pd	456,71	15
Fabio MELILLI	Pd	494,86	19	Monica CIRINNA'	Pd	362,6	31

PODI REGIONALI

CLASSIFICHE SUL TERRITORIO

Deputati	Gruppo	Indice	Class. gen.	Senatori	Gruppo	Indice	Class. gen.
----------	--------	--------	-------------	----------	--------	--------	-------------

Liguria

Stefano QUARANTA	Si-Sel	332,11	60	Vito VATTUONE	Pd	409,09	22
Raffaella MARIANI	Pd	306,57	78	Cristina DE PIETRO	Misto	208,56	90
Mara CAROCCI	Pd	229,29	140	Massimo CALEO	Pd	173,77	123

Lombardia

Davide CAPARINI	Ln	623,52	5	Lucio BARANI	Al-a	433,3	16
Nicola MOLTENI	Ln	581,68	8	Pietro ICHINO	Pd	424,77	17
Ermete REALACCI	Pd	567,81	10	Roberto CALDEROLI	Lega	412,76	21

Marche

Lara RICCIATTI	Si-Sel	369,75	47	Remigio CERONI	Fi-Pdl	294,27	49
Patrizia TERZONI	M5s	308,53	77	Silvana AMATI	Pd	247,14	69
Piergiorgio CARRESCIA	Pd	281,71	91	Camilla FABBRI	Pd	214,41	87

Molise

Laura VENITTELLI	Pd	127,67	325	Roberto RUTA	Pd	123,81	174
Danilo LEVA	Pd	75,07	498	Ulisse DI GIACOMO	Ap (Ncd-Udc)	33,93	297

Piemonte

Stefano ALLASIA	Ln	394,28	39	Magda Angela ZANONI	Pd	649,2	6
Davide CRIPPA	M5s	379,19	45	Enrico BUEMI	Aut-Psi-Maie	552,19	9
Silvia CHIMENTI	M5s	345,4	53	Federico FORNARO	Pd	374,3	29

Puglia

Francesco Paolo SISTO	Fi-Pdl	608,36	6	Anna FINOCCHIARO	Pd	499,99	12
Rocco PALESE	Misto	580,77	9	Luigi D'AMBROSIO LETTIERI	Cri	353,92	32
Michele BORDO	Pd	496,2	18	Francesco Maria AMORUSO	Al-a	335	36

Sardegna

Pierpaolo VARGIU	Ci	413,48	36	Giuseppe Luigi CUCCA	Pd	422,57	18
Mauro PILI	Misto	230,27	139	Manuela SERRA	M5s	249,7	68
Andrea VALLASCAS	M5s	171,17	221	Luciano URAS	Misto	231,52	77

PODI REGIONALI

CLASSIFICHE SUL TERRITORIO

Deputati	Gruppo	Indice	Class. gen.	Senatori	Gruppo	Indice	Class. gen.
----------	--------	--------	-------------	----------	--------	--------	-------------

Sicilia

Marco CAUSI	Pd	649,92	3	Antonio D'ALI'	Fi-Pdl	531,14	11
Claudia MANNINO	M5s	412,72	37	Giuseppe LUMIA	Pd	305,29	47
Giulia GRILLO	M5s	341,56	56	Giuseppe Francesco Maria MARINELLO	Ap (Ncd-Udc)	273,07	58

Toscana

David ERMINI	Pd	466,91	26	Andrea MARCUCCI	Pd	302,89	48
Andrea MANCIULLI	Pd	433,24	31	Alessia PETRAGLIA	Misto	286,53	54
Marisa NICCHI	Si-Sel	386,55	42	Rosa Maria DI GIORGI	Pd	216,06	84

Trentino Alto Adige

Manfred SCHULLIAN	Misto	331,67	61	Giorgio TONINI	Pd	317,26	43
Maria Luisa GNECCHI	Pd	258,78	115	Vittorio FRAVEZZI	Aut-Psi-Maie	265,02	60
Michele NICOLETTI	Pd	251,47	122	Karl ZELLER	Aut-Psi-Maie	264,85	61

Umbria

Walter VERINI	Pd	428,66	34	Stefano LUCIDI	M5s	309,85	45
Adriana GALGANO	Ci	285,01	86	Valeria CARDINALI	Pd	257,58	66
Filippo GALLINELLA	M5s	254,74	121	Gianluca ROSSI	Pd	232,52	76

Valle D'Aosta

Rudi Franco MARGUERETTAZ	Misto	105,44	390	Albert LANIECE	Aut-Psi-Maie	171,89	125
--------------------------	-------	---------------	-----	----------------	--------------	---------------	-----

Veneto

Matteo BRAGANTINI	Misto	508,96	16	Felice CASSON	Pd	682,19	4
Filippo BUSIN	Ln	454,3	28	Giorgio SANTINI	Pd	553,9	8
Giulio MARCON	Si-Sel	368,96	49	Maurizio SACCONI	Ap (Ncd-Udc)	398,08	24

CREDITS

Network openpolis: piattaforme per chi pone domande

Voisietequi.it

Quali sono le posizioni dei partiti?

In occasione delle elezioni individuamo i temi dirimenti della campagna elettorale e chiediamo ai partiti di posizionarsi (favorevole/contrario). Il cittadino rispondendo ad un questionario ha la possibilità di scoprire chi è più vicino alle sue posizioni.

Openpolitici.it

Chi sono i politici italiani?

La più grande e aggiornata anagrafe sui politici italiani. In oltre 250.000 schede sono disponibili biografia, carriera politica e storico degli incarichi istituzionali su ogni rappresentante dei cittadini italiani nei diversi livelli istituzionali, dal Comune al Parlamento Europeo.

Openparlamento.it

Cosa fanno i politici eletti in parlamento?

Approfondimenti quotidiani su quanto accade alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. È possibile attivare il monitoraggio su parlamentari, argomenti e singoli atti. Abbiamo elaborato indici utili a far emergere le differenze fra i politici per poterli valutare.

Openmunicipio.it

Cosa fanno i politici eletti in comune?

I comuni che aderiscono al progetto mettono a disposizione dati per aprirsi e rendere trasparente l'attività di consiglio e giunta. Ogni atto presentato viene immediatamente pubblicato online per consentire il confronto con la cittadinanza. A tal fine viene analizzato, categorizzato e georeferenziato.

Openbilanci.it

Come i sindaci spendono le risorse dei comuni?

Abbiamo pubblicato i bilanci preventivi e consuntivi di tutti i comuni negli ultimi 10 anni. Oltre al dettaglio delle singole amministrazioni locali, i confronti, le classifiche e gli indicatori permettono una migliore comprensione di dati e numeri considerati solo "per addetti ai lavori".

Openpolis è un osservatorio civico sulla trasparenza della politica italiana. È assolutamente indipendente non ricevendo alcun finanziamento da partiti, politici o fondazioni e associazioni a loro riconducibili. Ha progettato e mantiene un network online che consente ai cittadini di ricevere gratuitamente e senza pubblicità un'informazione basata sui dati.

Svolge attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo della tecnologia nei processi politici, open government, dati aperti. È tra i fondatori del **Pan European** e **Participation Network** (PEP-NET), riconosciuto e finanziato dall'Unione Europea, ed è referente italiano del network internazionale delle **Parliamentary Monitoring Organizations** (PMO's).

Pubblica la collana di approfondimento "**MiniDossier**". L'impostazione di data journalism prevede la verifica, l'analisi e la comparazione dei dati provenienti da fonti ufficiali per fare emergere notizie e proporre un altro punto di vista. Sui temi principali come politica e finanza locale vengono prodotti e documentati indici e indicatori originali.

La presente pubblicazione è rilasciata tramite licenza



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale**.



via Merulana, 19
00185 Roma
Tel. 06.83608392
associazione@openpolis.it
www.openpolis.it



SOSTIENI OPENPOLIS

Collegiamo i dati per fare trasparenza,
li distribuiamo per innescare partecipazione.
Costruiamo strumenti liberi e gratuiti
per “aprire la politica”.



DONA



SCEGLI

IBAN

IT47 C050 1803 2000 0000 0131 034

CODICE FISCALE

97532050586